

Il viaggio senza mappa di Cestari

Le opere dell'artista bondenese in mostra alla Fondazione Tito Balestra di Longiano

LONGIANO. Voli che inseguono la bussola della fantasia su carte geografiche disegnate tra realtà e immaginario, nel Viaggio senza mappa tra Ariosto, Coronelli e Rosen di Gianni Cestari, che prosegue il suo cammino ancora fino a domani alla **Fondazione Tito Balestra di Longiano**. Dipinti e disegni dell'artista bondenese, in mostra a cura di Marialivia Brunelli e Paul Bright, sono affabulazioni d'immagini, fra colore e informale, che rimandano ai mondi di tre personaggi che hanno descritto viaggi, reali o fantastici, lontanissimi nel tempo e nello spazio: dal viaggio di Astolfo sulla Luna raccontati nell' "Orlando Furioso", alla serie di acrilici su carta evocanti i titoli delle immagini perdute de Il 'Atlante Veneto del grande cartografo veneziano del Settecento, fondatore dell'Accademia Corografica degli Argonauti. Terzo vertice dell'ispirazione dell'artista è lo scrittore americano James Rosen, con il racconto del viaggio di un angelo caduto sulla terra dopo un temporale, illustrato da Cestari con 30 piccoli preziosi libri di una pagina ciascuno. «Un apparato iconografico di viaggi in cui perdersi - sottolinea la curatrice Marialivia Brunelli - lascia pervadere dalle immagini e dal turbine emozionale che provocano». «I miei viaggi - dice l'artista - sono desideri, ansia, piacere e preoccupazione. Voglia di progettare, fermento interiore e tante emozioni. Vedere con una prospettiva diversa, perdendo l'orientamento ed affrontare l'imprevisto. Allora, lentamente, aiutato dalla lettura, desidero partire, cercando suoni, parole, segni ed incrociare altri percorsi. Solo dopo un po' di tempo, quando ritrovo l'accoglienza del mio percorso quasi quotidiano, riesco ad espormi ancora alla fragilità delle emozioni». Orario: 10-12 dal martedì alla domenica. Ingresso libero. di Marcello Tosi